

Il Concistoro delle periferie

Il significato della scelta di Papa Francesco dei 13 nuovi cardinali

Publicato su *Vatican Insider* il 28 ottobre 2020

Domenica 25 ottobre, durante la preghiera dell'Angelus, Papa Francesco ha annunciato la creazione di 13 nuovi porporati. Il Concistoro si svolgerà il 28 novembre, il sabato che precede l'inizio dell'Avvento, cioè dell'anno liturgico. Gli ecclesiastici che sono stati scelti provengono da realtà ecclesiali diverse, sono religiosi: un conventuale, il Custode del Sacro Convento di Assisi; due cappuccini, il predicatore della Casa Pontificia e l'Arcivescovo di Santiago del Cile; due vescovi africani, quello del Ruanda e quello del Brunei; un parroco, che per diversi anni ha coordinato la Caritas della diocesi di Roma, oggi rettore del santuario del Divino Amore; un ex Nunzio anch'egli religioso e due ecclesiastici nominati recentemente da Papa Francesco a responsabili uno del Sinodo dei Vescovi e l'altro della Congregazione per i Santi. Vi è poi l'arcivescovo di Siena, già sacerdote del presbiterio romano e Vescovo ausiliare, molto presente nelle realtà della periferia della diocesi di Roma. Vi è poi l'arcivescovo afro-americano di Washington, l'arcivescovo di Capiz nelle Filippine e il vescovo emerito di San Cristobal de Las Casas nel Messico.

Questo Concistoro, che porta a 76 i porporati nominati da Papa Bergoglio, è una chiara indicazione delle scelte che questo Pontefice ha fatto e intende fare perché la Chiesa cattolica possa essere un'attenzione verso le realtà impoverite e quindi sappia offrire quello stile di "ospedale da campo" che vuole essere una presenza discreta e amica nei confronti delle problematiche non semplici in cui la famiglia umana si trova, non solo per il grave problema della pandemia, ma anche per l'impegno a superare un certo dogmatismo incapace a volte di farsi prossimo.

Papa Francesco, che viene, come lui disse «dalla fine del mondo», cioè dalla realtà dell'America latina, dove la povertà grida vendetta a un latifondo incapace di coinvolgere ed offrire dignità alle persone di quel continente, desidera far comprendere che un' economia o una finanza, che non tengano conto della realtà di un'umanità che soffre a causa di una mancanza etica che disattende la dimensione dello scarto, non possono essere più accettate da coloro che intendono annunciare e testimoniare il Vangelo.

La scelta di questi ecclesiastici per il Collegio cardinalizio è un ulteriore messaggio di Papa Francesco, affinché la Chiesa, partendo dallo stupore contemplativo di un Dio che si fa uomo e che fa la scelta di nascere tra coloro che appartengono agli *anavim* cioè ai poveri, possa divenire realmente quel "buon samaritano" che non può voltare le spalle a chi è nella difficoltà ed è stato colpito e prostrato dai suoi simili.

È evidente che gli effetti della strategia pastorale di Papa Francesco si palesano nella dimensione orizzontale, ma partono da una visione verticale di un Dio che si è fatto povero, che si è fatto peccato per offrire speranza e dignità ad ogni uomo, donna, bambino, vecchio, bianco, nero, giallo, credente e non credente, che hanno bisogno di incontrare un luogo e un cuore dove Dio parla quella lingua che tutti comprendono, in virtù proprio della presenza di quello Spirito che è segno profondo di fraternità e di speranza.

Questo sembra il messaggio che Papa Francesco ha voluto dare con l'annuncio di questo Concistoro e con la scelta dei 13 futuri suoi stretti collaboratori.

Mons. Ettore Malnati - *Vicario episcopale per il laicato e la cultura della Diocesi di Trieste*